

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	21977	+0.16
MIB	19849	+0.13
Mid	38174	+0.18
Small	22179	+1.66
STAR	33442	+0.24
Dow Ind.	20578.7	+0.85
Nasdaq C.	5916.78	+0.92
S&P500	2355.84	+0.76
S&P Future (Globex)		+3.5
EUR/USD	1.0716	-

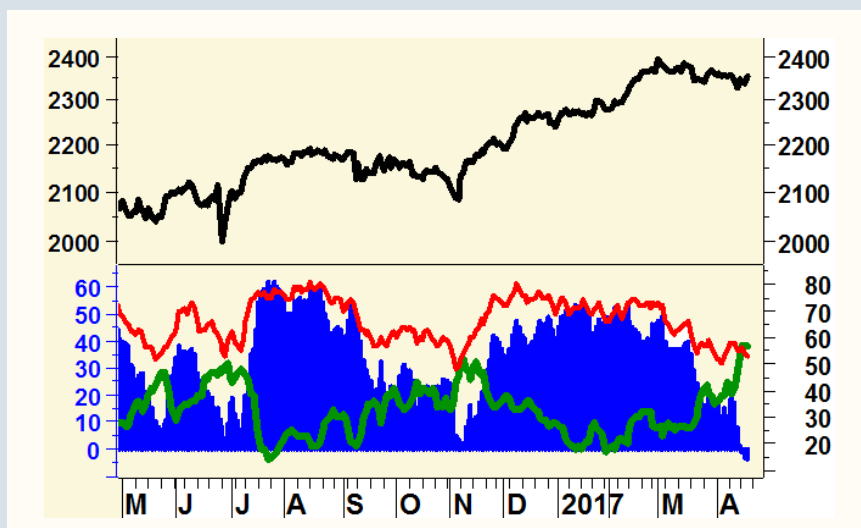
STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	44
52w New Lows	2
Azioni FT-MIB con Macd > 0	21
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	19
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.364
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.687
Italia: Arms Index (TRIN)	0.88
Italia: Panic Index	50
Italia: Greed Index	75
MSCI Euro % Az. > mm50	69.2

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

La borsa americana si conferma ancora una la più pimpante: la possibilità che la riforma fiscale promessa dall'amministrazione Trump vada in porto, stando alle dichiarazioni di ieri del segretario al Tesoro USA, hanno persuaso gli investitori, tornati a comprare azioni con convinzione. Il Nasdaq Composite conferma a sua volta la forza relativa che lo contraddistingue da tempo, salendo ad un nuovo massimo storico, perlomeno in termini di chiusura. Lo S&P500 si porta ad un paio di punti percentuali dal massimo di inizio aprile: la strada verso i target - temporali, e di prezzo - delineati nel 2017 Yearly Outlook, sembra spianata.

Eppure il sentiment non è quello che ci si aspetterebbe, a fronte di un mercato che continua a fornire gratificazioni e plusvalenze. Il sondaggio settimanale di AAll ribadisce una netta prevalenza di ribassisti: negli ultimi due mesi la differenza fra Tori e Orsi, in termini medi, si attesta sui medesimi livelli che precedettero il minimo di novembre. Magari occorrerebbe soffermarsi su ciò che gli investitori fanno, e non su ciò che affermano; magari invece sarebbe più proficuo verificare come si comporta il pubblico spicciolo, e come opera la speculazione professionale: il confronto fra Dumb Money e Smart



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Ha fatto discutere in questi giorni il nuovo deterioramento del saldo negativo della repubblica italiana, nell'ambito del sistema di compensazioni finanziarie comunitario, noto come "Target2". La società di ricerca GaveKal conferma ovviamente il dato oggettivo, rilevando però come i timori non siano del tutto fondati: a differenza del 2012, quando il saldo negativo raggiunse i medesimi livelli, la dipendenza degli istituti di credito di Italia (e Spagna) dal canale di approvvigionamento garantito dalla BCE, è meno stringente: gli istituti di credito riescono a finanziarsi sul canale interbancario, o con la raccolta ordinaria; e questo è un sintomo di minore vulnerabilità, senza alcun dubbio.

Inoltre, come si può rilevare, l'espansione dei saldi delle economie periferiche riflette specularmente l'ammontare degli acquisti di titoli pubblici di Italia, Spagna e Portogallo da parte della BCE. L'assunto è che, una volta esaurito il QE europeo, il saldo negativo di Target2 si ridimensionerà fi-

siologicamente. Staremo a vedere.

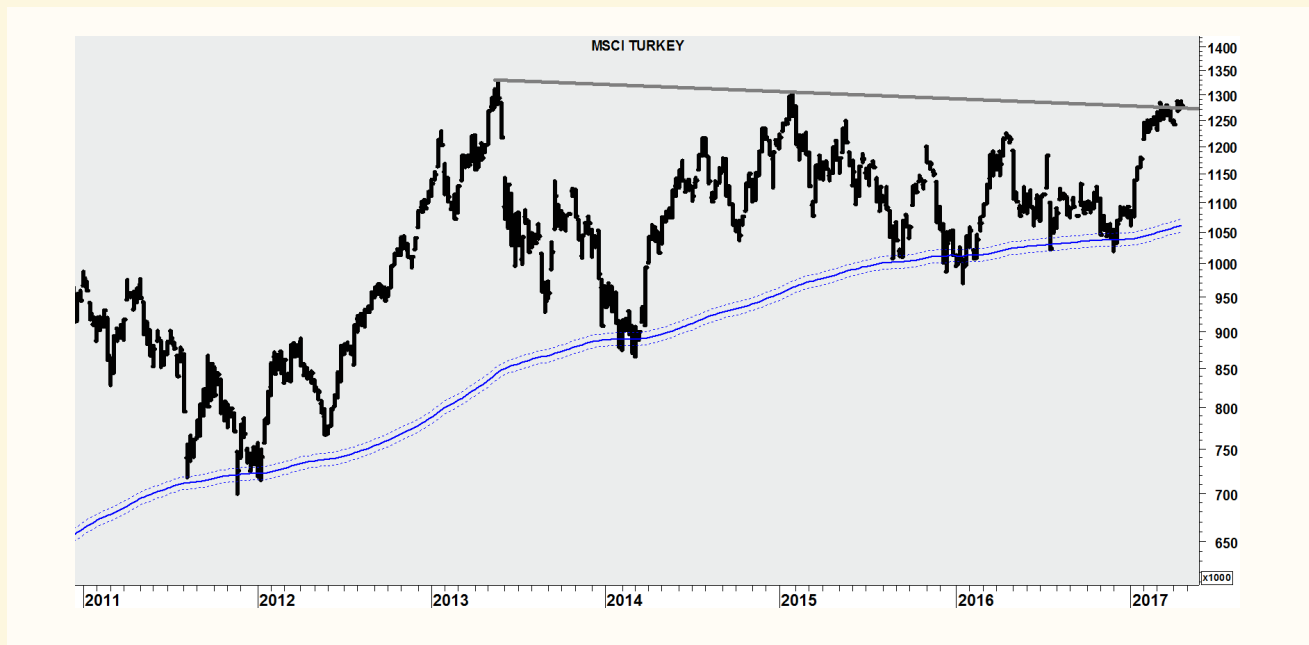
Spostiamoci negli Stati Uniti. Dove ieri il Dow Jones ha finalmente interrotto una sequenza piuttosto deprimente, anche se tutt'altro che incisiva: a mercoledì sera, il decano degli indici borsistici americani è riuscito a guadagnare più di un quarto di punto percentuale, in appena 3 sedute su 30; in altre parole, in 27 casi in 30 sedute, il saldo è stato o negativo, o marginalmente positivo. Una sequenza simile - peraltro tutt'altro che impattante sulla tendenza di fondo... - è decisamente rara: prima d'ora, bisognerebbe risalire addirittura al 1971!

Limitandosi a "soltanto" 25 occorrenze su 30 sedute, con l'ulteriore precisazione che il ridimensionamento non superi il 3%, con un mercato entro il 5% dai massimi degli ultimi

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | MSCI TURKEY

La ricerca dei mercati azionari emergenti dalla migliore forza relativa, ieri, ci ha proposto la borsa turca come valida candidata, sulla carta. In effetti l'indice MSCI locale vanta un interessante appeal: da anni rimbalza sulla media mobile di lungo periodo, e adesso sembrerebbe intenzionato ad avere ragione della resistenza opposta dalla trendline che parte dal massimo di inizio 2013. In teoria staremmo per accantonare una congestione in es-



sere da più di quattro anni; con tutto ciò che ne consegue, collocandoci tuttora su un sentiero benigno, in ottica di lunghissimo periodo.

Dal punto di vista fondamentale il mercato non è sopravvalutato; soprattutto in ottica intermarket (rendimento azioni vs rendimento titoli di Stato), il gap a favore è più consistente di quello che si registra in Sudafrica, Brasile, Messico e India, per dire. In termini macro il quadro tecnico, tuttora deteriorato, appare in miglioramento: il Leading Indicator dell'OCSE punta verso l'alto, al pari del PMI manifatturiero, e anche la fiducia dei consumatori è incoraggiante.

Naturalmente, però, quando si parla di mercati emergenti, il riferimento alla valuta è obbligato. E qui subentrano le note dolenti, perché in effetti in Turchia il fattore cambio è risultato decisivo, negli ultimi anni. In termini fondamentali (PPP) non esiste divisa al mondo più sottovalutata, contro dollaro, della lira turca; rispetto all'euro, lo sconto supera il 10%. Ma questi aspetti si rivelano poco utili nello stabilire una tempistica ottimale di intervento e, dopotutto, il cambio Eur/TRY punta da sempre verso l'alto, trascinando con sé il valore fondamentale di equilibrio: nel lungo periodo, si fanno i conti inevitabilmente con svalutazioni e perdite in conto valutario.

Sicché si deve valutare con beneficio di inventario la possibile rottura verso l'alto che qui si potrebbe a breve sperimentare: l'orientamento è speculativo, e l'ottica di un investimento è limitata ai prossimi 3-4 mesi; non di più.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Money in effetti conferma come, mentre il primo abbia progressivamente tirato i remi in barca, il secondo abbia rivisto il proprio orientamento in termini sempre più bullish, nelle ultime settimane. In particolare lo SM risulta ora addirittura prevalente, rispetto al DM: qualcosa a cui non abbiamo assistito neanche alla vigilia dei minimi di fine giugno e inizio novembre dello scorso anno. Sotto questa prospettiva, la sensazione è che Wall Street si stia risvegliando dal torpore in cui è scivolata dall'inizio del mese scorso. L'esame della stagionalità, e l'analisi quantitativa, che proponiamo negli Appunti di oggi, confermano l'assunto.

APPUNTI DI TRADING |

tre anni, si scorgono 14 casi dal Dopoguerra ad oggi. È interessante rilevare come, a distanza di tre mesi, il Dow Jones abbia perso terreno in sole tre occasioni.

Il che conferma ancora una volta il target temporale fissato per fine luglio. Una ipotesi che proviene da più parti, come apprendiamo dall'Outlook annuale, e che Ned Davis Research ribadisce, in uno studio che combina ciclo quadriennale presidenziale, stagionalità annuale e Decennial Chart: l'andamento di Wall Street dall'inizio dello scorso anno, come si può apprezzare dal grafico che conclude le analisi di questa settimana, risulta decisamente aderente al ciclo combinato; che contemplerebbe una crescita fino alla prima settimana di agosto, prima di una potenziale inversione di tendenza.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

CNH INDUSTRIAL

L'azione si sta lasciando alle spalle la resistenza in area 9 euro: ciò dovrebbe favorire un allungo, almeno fino al top di settembre 2013. In effetti si scorgono alcune proiezioni proprio attorno ai 10 euro.

BLUE CHIP ITALIA

ENEL

L'azione ha sperimentato un fastidioso ripiegamento, nelle ultime due settimane. Sarebbe preferibile che il ribasso si esaurisse ora, ad ogni modo c'è spazio fino al long stop su base settimanale, prima di lanciare l'allarme.

ENI

Quotazioni a ridosso del long stop settimanale. Urge ora una immediata reazione.

MID CAP ITALIA

CEMENTIR

Quotazioni stazionarie. La tendenza di lungo e medio periodo è positiva.

CERVED

Le quotazioni sono state respinte dalla resistenza, poco sotto i 9.80 euro. Si trattava di una proiezione di rilevanza considerevole. Vedremo ora se il long stop settimanale reggerà.

CIR

L'azione risulta molto ben accumulata, e sembra si sia spingendo oltre la barriera a 1.44-1.46 euro. Nel caso, ciò condurrebbe diritti a 1.65 euro.

AZIONI EUROPA

TELEFONICA

Il superamento dello short stop mensile, occorso a fine febbraio, ha messo le ali alle quotazioni; almeno fino ad un paio di settimane fa. Ma a 9.90 euro, il titolo sarebbe da comprare.

TOTAL

Tendenza formalmente tuttora positiva, ma occorre ora un colpo di reni che eviti l'imbarazzo che deriverebbe dalla violazione del long stop settimanale.

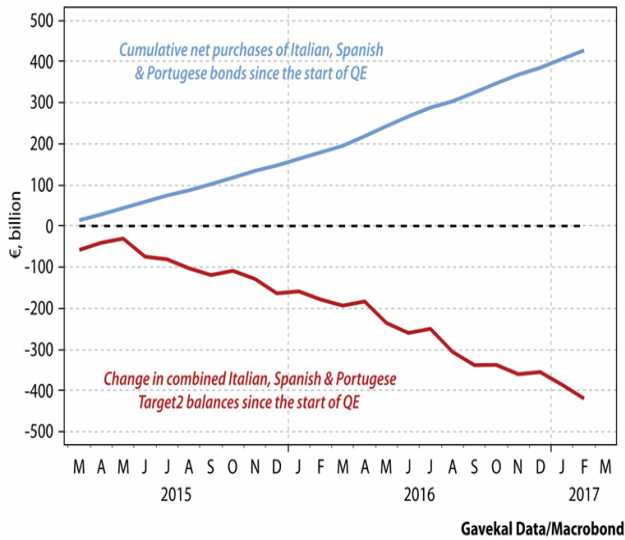
UNIBAIL

Le quotazioni hanno testato a dicembre il long stop su base trimestrale: sembra una operazione, è il caso di dire, da cassettisti: del tipo, comprare ora, e riparlare fra alcuni anni.

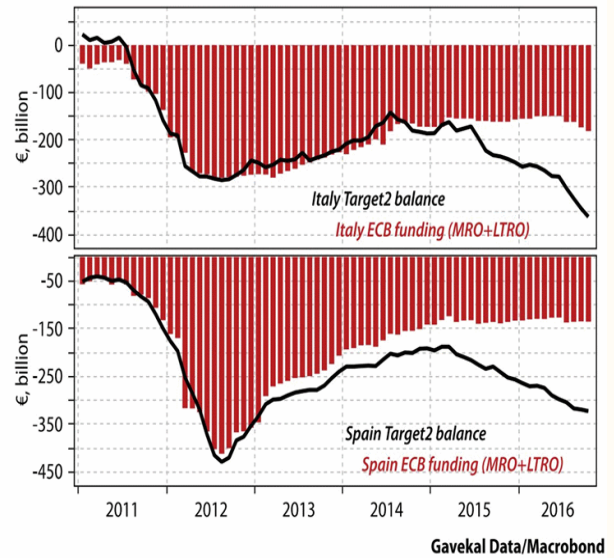
Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



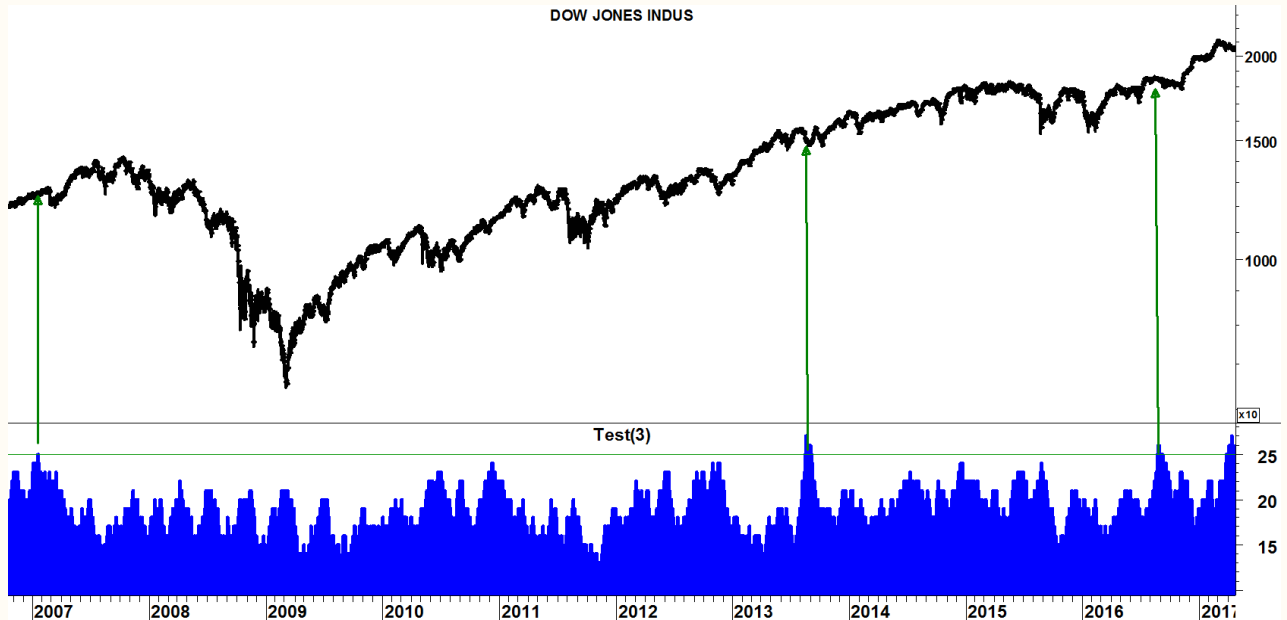
The rise in peripheral Target2 liabilities has been driven by QE



Peripheral banks are no longer reliant on ECB liquidity



DOW JONES INDUS



S&P 500 Index (Scale Left) (2017-04-20 = 2,355.84) --- NDR Cycle Composite 2010-2017 (Scale Right) (2017-08-08 = 155.51)

